

20/7/87

## PEC, MA QUALI PROSPETTIVE ?

Nonostante che tutti abbiano dichiarato che il PEC non va fatto, i lavori al Brasimone continuano senza soste, anzi si sono intensificati.

La ormai unanime presa di posizione per la chiusura del PEC è l'importante risultato positivo della battaglia che da 10 anni DEMOCRAZIA PROLETARIA, inizialmente da sola, ha condotto con intransigenza e coerenza.

++ Abbiamo ampiamente dimostrato l'inutilità dal punto di vista scientifico del progetto PEC, arretrato (anche grazie agli incredibili ritardi) e di nessun valore sperimentale;

++ abbiamo dimostrato la finalità militare del progetto, se completato come produttore di plutonio;

++ abbiamo dimostrato la estrema pericolosità del progetto, costruito in zona sismica, a ridosso delle acque che alimentano l'acquedotto bolognese;

++ abbiamo documentato l'incredibile spreco di denaro pubblico che ha comportato in questi lunghi anni il PEC, al punto che la definizione che ne abbiamo dato di "bòdone mangiasoldi" è diventata di uso corrente.

Ma l'ENEA, in barba a tutti, continua i lavori. All'ENEA interessa mettere tutti di fronte al fatto compiuto.

DP ha presentato in Parlamento proposte di legge tese a bloccare subito i lavori e la stessa cosa si richiede alla Regione e al sindaco di Camughano.

Ma, mentre ormai l'opinione pubblica è sempre più schierata con noi su queste posizioni, i lavoratori del Brasimone ci sembrano ostili a qualsiasi ragionamento.

Questo non è ovvio e scontato come qualcuno potrebbe pensare. Noi crediamo che i lavoratori del Brasimone non possano voler continuare a lavorare ad un progetto negativo, sbagliato e pericoloso solo per mantenere la propria occupazione. Noi pensiamo che nessuno possa legittimamente sostenere che la collettività debba sprecare miliardi in progetti inutili, dannosi e pericolosi, al solo fine di mantenere lo stipendio ad alcune centinaia di persone. Paradossalmente sarebbe meglio pagarli e lasciarli a casa, almeno non farebbero danni.

I lavoratori devono essere i primi a chiedere che si sospenda il PEC, che si avvii subito, senza aspettare ancora, una discussione seria sulla riconversione dell'impianto, in modo da riprendere a svolgere un lavoro socialmente utile.

Altri atteggiamenti, oltre ad essere stupidamente sbagliati, sono anche controproducenti.

Riusciremo infatti a bloccare il PEC, e allora??

OGGI 21 LUGLIO BLOCCO DEL CANTIERE!

NOI CHIEDIAMO AI LAVORATORI DEL BRASIMONE DI SCHIERARSI CON NOI CONTRO QUESTO PROGETTO DANNOSO E SENZA PROSPETTIVE PER LORO E PER LA COLLETTIVITA'.

INVITIAMO I LAVORATORI A NON ENTRARE AL CANTIERE E A PARTECIPARE AD UN CONFRONTO-ASSEMBLEA PER DICHIARARE LE NOSTRE PROPOSTE E CONFRONTARE LE RECIPROCHE POSIZIONI.

TEL. 051/249152  
247136

DEMOCRAZIA  
PROLETARIA  
VIA S. CARLO 42 - BO

